



DIREZIONE: _____ COD. _____
SERVIZIO: _____ COD. _____

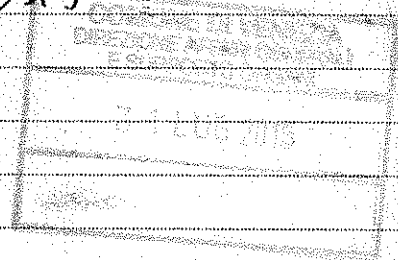
competenza del CONSIGLIO
Art. 42 D.Lgs. 18/8/2000, N. 267

OGGETTO: riconoscimento debito fuori bilancio – recupero sgravi contributivi INPS
fruits per i dipendenti del Casinò Municipale anni 1995-1996. Sentenza del Consiglio di
Stato n. 3035/2015 (7863/2014 REG.RIC) del 16/06/2015.

Operazione n° _____
Prenotazione n° _____
Impegno n° _____
Variazione n° _____
Codice finanziamento _____
Codice inventari _____
CONSIGLIO DI QUARTIERE _____
ZONA _____

La spesa in oggetto di € 2923.415,24
va imputata al CAP. 105101954
BILANCIO 2015

Osservazioni: _____



Venezia, li _____

28 LUG. 2015

L'Addetto
all'Istruttoria
(firma leggibile)

6/8/2015

Vista l'istruttoria della pratica si esprime
parere favorevole ai sensi dell' Art. 49
D.Lgs 18/8/2000, N. 267

IL DIRETTORE CENTRALE
O DIRIGENTE DELEGATO
(timbro con nominativo e firma)

[Signature]
IL DIRIGENTE

Espletati gli accertamenti ai sensi
dell' Art. 49
D.Lsg. 18/8/2000 N. 267

Si esprime parere di regolarità contabile
IL DIRETTORE CENTRALE
FINANZA PATRIMONIO BILANCIO

[Signature]

Visto:
L'ASSESSORE DELEGATO RELATORE

Osservazioni della Segreteria Generale

Visto:
L'ASSESSORE AL BILANCIO

RAGIONERIA 30 LUG. 2015

PD 2015/462

[Signature]

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
Direttore Centrale
Supporto Organi Istituzionali

LA PRESENTE DELIBERAZIONE É STATA ADOTTATA
DAL CONSIGLIO COMUNALE NELL'ADUNANZA DEL
GIORNO _____

IL/LA PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE

CITTA' DI
VENEZIA



DIREZIONE FINANZA BILANCIO E TRIBUTI

PG. 343671

Proposta di deliberazione da sottoporre all'esame del Consiglio Comunale all'oggetto:

RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO - RECUPERO SGRAVI CONTRIBUTIVI INPS FRUITI PER I
DIPENDENTI DEL CASINÒ MUNICIPALE ANNI 1995-1996 - SENTENZA DEL CONSIGLIO DI STATO N.
3035/2015 (7863/2014 REG.RIC.) DEL 16/06/2015

Proposta di deliberazione 2015/462

Venezia, 31.07.2015

Vista la proposta di deliberazione di cui all'oggetto;

Visto il parere di regolarità tecnica espresso dal Dirigente Responsabile;

Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, TUEL, così come modificato dal D.L. n.
174/2012;

SI ESPRIME PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE

IL DIRETTORE

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'C. A.', written over the printed text 'IL DIRETTORE'.

COMUNE DI VENEZIA

Proposta di deliberazione da sottoporre all'esame del Consiglio Comunale:

Oggetto: riconoscimento debito fuori bilancio – recupero sgravi contributivi INPS fruiti per i dipendenti del Casinò Municipale anni 1995-1996. Sentenza del Consiglio di Stato n. 3035/2015 (7863/2014 REG.RIC) del 16/06/2015.

AVVOCATURA CIVICA

Vista l'istruttoria si esprime **PARERE DI REGOLARITA' TECNICA** ai sensi dell'art. 49 del T.U. 267 del 18.8.2000

Venezia, 28/07/2015

l'Avvocato Direttore





*Direzione Risorse Umane
Settore Affari Economici e Previdenziali*

Venezia, 28 luglio 2015

OGGETTO: Parere ex articolo 49 del decreto legislativo 18 agosto 2000 numero 267 sulla proposta di deliberazione del consiglio comunale avente per oggetto: **"riconoscimento debito fuori bilancio – recupero sgravi contributivi INPS fruiti per i dipendenti del Casinò Municipale anni 1995-1996. Sentenza del Consiglio di Stato n. 3035/2015 (7863/2014 REG.RIC) del 16/06/2015."**

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE RISORSE UMANE

Esaminata la proposta di deliberazione del consiglio comunale avente per oggetto: **"riconoscimento debito fuori bilancio – recupero sgravi contributivi INPS fruiti per i dipendenti del Casinò Municipale anni 1995-1996. Sentenza del Consiglio di Stato n. 3035/2015 (7863/2014 REG.RIC) del 16/06/2015."**

con la relativa istruttoria

Visto l'articolo 49 del decreto legislativo 18 agosto 2000 numero 267

esprime

il proprio parere di regolarità tecnica ai sensi e agli effetti dell'articolo 49 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267 alla proposta di deliberazione del consiglio comunale in oggetto richiamata.

per IL DIRETTORE
avv. Maria Maddalena Morino

il Dirigente
dott. Angelo Patrizio

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Angelo Patrizio', written over the printed name.

PD N. del

Deliberazione N. del

OGGETTO: riconoscimento debito fuori bilancio – recupero sgravi contributivi INPS fruiti per i dipendenti del Casinò Municipale anni 1995-1996. Sentenza del Consiglio di Stato n. 3035/2015 (7863/2014 REG.RIC) del 16/06/2015.

IL CONSIGLIO COMUNALE

su proposta dell'Assessore all'Avvocatura Civica
di concerto con l'Assessore alle Risorse Umane e con l'Assessore al Bilancio

p r e m e s s o c h e

- il Comune di Venezia ha gestito direttamente la Casa da Gioco di Venezia tramite azienda municipalizzata fino al 28/02/1996; a partire dal 1° marzo 1996 la gestione della predetta Casa da Gioco è stata trasferita alla società Casinò Municipale, costituita ai sensi dell'art. 22 l.n. 142/1990;
- nel periodo dal 1° gennaio 1995 al 28 febbraio 1996, il Comune di Venezia ha usufruito di agevolazioni, sotto forma di sgravi previdenziali e contributivi per l'esercizio della su citata attività, destinate alle imprese operanti nei territori di Venezia e di Chioggia ai sensi dell'articolo 5-bis del D.L. n. 96 del 1995 (convertito in legge dalla legge n. 206 del 1995) e dell'art. 27 del D.L. n. 669 del 1996 (convertito in legge dalla legge n. 30 del 1997);
- successivamente la Commissione delle Comunità Europee, con la decisione del 25 novembre 1999 (2000/394/CE), ha dichiarato detti sgravi incompatibili con il mercato comune, intimando allo Stato italiano di procedere al loro recupero;
- in adempimento alla decisione della Commissione Europea n. 2000/394/CE su citata, la Direzione Provinciale dell'INPS, in data 28 luglio 2003, notificava al Casinò Municipale di Venezia S.p.A. (di seguito, anche, Casinò S.p.A.) la cartella di pagamento n. 119/2003/0017184875 recante l'iscrizione a ruolo di complessivi € 7.422.301,73 per capitale e interessi;
- a fronte di tale azione di recupero, Casinò S.p.A., oltre ad adire il Tribunale di Venezia e il Tribunale di primo grado CE, promuoveva un procedimento di accertamento della non debenza allo scopo di ottenere l'annullamento del ruolo recante l'iscrizione delle somme corrispondenti agli sgravi contributivi accordati al Casinò;
- a seguito di un'approfondita istruttoria, la Direzione Centrale dell'INPS, ritenendo che la misura in questione non avesse provocato alcuna incidenza sugli scambi intracomunitari, si determinava nel senso di ritenere esclusa Casinò S.p.A. dalla procedura di recupero degli aiuti concessi alle imprese operanti nei territori di Venezia e Chioggia e, nell'ottobre del 2007, prospettava ciò alla Commissione Europea;

- in data 1 agosto 2013 la Direzione Provinciale INPS di Venezia, con nota prot. Gen. 340880, invitava il Comune di Venezia a fornire, entro trenta giorni, una serie di informazioni per il periodo dal 1 gennaio 1995 al 28 febbraio 1996 in cui la Casa da Gioco veniva gestita direttamente dal Comune di Venezia, affermando che, in difetto di risposta, avrebbe provveduto al recupero integrale dell'agevolazione pari ad € 2.417.389,10 per l'anno 1995 ed € 289.473,06 per l'anno 1996 riferiti entrambi alla cartella esattoriale n. 11920030017184875;
- in data 19/08/2013, con nota prot. Gen. 364550, questa Amministrazione comunale rispondeva all'INPS che gli importi degli sgravi contributivi non dovevano essere recuperati in quanto la cartella esattoriale era stata annullata con sentenza del 28/10/2011 - Ruolo Lavoro n. 1820/2002 del Tribunale di Venezia, passata in giudicato, ai sensi dell'art. 1 comma 356 della legge 24/12/2012 n. 228;
- in data 31/10/2013 è stato notificato al Comune di Venezia un avviso di riscossione INPS protocollo numero 8800.22/10/2013.0151312 in cui veniva richiesta la somma complessiva di € 8.515.723,60 così suddivisa: somme dovute per capitale anno 1995 € 2.417.389,10, anno 1996 € 289.473,06 somme aggiuntive e interessi comunitari su base composta € 5.430.471,32, compensi di riscossione € 378.386,01 e spese di notifica € 4,11;
- avverso tale avviso di riscossione il Comune di Venezia ha proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto il quale, con sentenza 00882/2014, ha annullato l'avviso di riscossione su citato;
- l'INPS ha, quindi, proposto appello al Consiglio di Stato avverso la su citata sentenza, chiedendone la sospensione dell'efficacia; detto Giudice Amministrativo, con ordinanza n. 4754 del 16/10/2014, ha accolto la domanda di sospensione della sentenza del TAR Veneto n. 00882/2014, limitatamente al recupero delle somme per la parte capitale esclusi gli interessi, compensando le spese tra le parti e con sentenza n. 3035/2015 (7863/2014 REG.RIC) del 16/06/2015, a parziale definizione del giudizio, ha accolto l'appello dell'INPS contro la sentenza TAR Veneto 00882/2014 quanto al recupero della sorte capitale dell'aiuto che dovrà essere integralmente corrisposta dal Comune di Venezia all'INPS, rinviando la decisione definitiva per quanto concerne la quantificazione degli interessi;
- Equitalia Nord S.p.A. ha, allora, notificato in data 21/05/2015 al Comune di Venezia l'intimazione di pagamento numero 119 1015 90054836 33/000 di € 2.923.415,24 corrispondenti alla parte capitale ed ai compensi di riscossione così determinati: sgravi fruiti nell'anno 1995 € 2.417.389,10, sgravi fruiti nell'anno 1996 euro 289.473,06 a cui si aggiungono € 216.548,97 per compensi di riscossione ed euro 4,11 di spese di notifica;
- il Comune di Venezia ha presentato ad Equitalia Nord S.p.A., in data 25/05/2015 prot. n. 196374, istanza di rateizzazione ai sensi dell'art. 19 del DPR n. 602/1973;
- in data 25/05/2015, con nota protocollo n. 0196374, Equitalia Nord ha risposto che la rateizzazione non era accoglibile a causa del divieto di concessione di piani di rateizzazione per i debiti derivanti dalle procedure di recupero degli aiuti di Stato, poiché è previsto dalle disposizioni comunitarie in materia e precisamente dal Reg. 659/1999 CE,

determinati: sgravi fruiti nell'anno 1995 euro 2.417.389,10, sgravi fruiti nell'anno 1996 euro 289.473,06 a cui si aggiungono euro 216.548,97 per compensi di riscossione ed euro 4,11 di spese di notifica;

dato atto

- che con il presente provvedimento di riconoscimento del debito fuori bilancio si individua la copertura finanziaria del debito stesso, mediante utilizzo di entrate e disponibilità di bilancio, come previsto dall'art. 193 c. 3 TUEL;

visti

- la deliberazione del Commissario Straordinario nella competenza del Consiglio comunale n. 96 del 29 maggio 2015 di approvazione del bilancio di previsione dell'anno 2015 ed i relativi allegati;
- lo Statuto comunale;
- i pareri di regolarità tecnico-amministrativa attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa e di regolarità contabile espressi, ai sensi dell'art. 49 del T.U. 267 del 18.8.2000, rispettivamente dal Direttore della Direzione Avvocatura Civica, dal Direttore della Direzione Risorse Umane e dal Direttore della Direzione Finanza, Bilancio e Tributi, per quanto di competenza;
- il parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti, reso ai sensi dell'art.239, comma 1 lett. b punto 6 del decreto legislativo 267/2000;
- visto che la e la Commissione Consiliare nella seduta del hanno chiesto la discussione in Consiglio Comunale ed hanno espresso parere ;

DELIBERA

1. in esecuzione della sentenza del Consiglio di Stato n. 3035/2015 (7863/2014 REG.RIC) del 16/06/2015 e della intimazione di pagamento n. 119 1015 90054836 33/000 che Equitalia Nord S.p.A. ha notificato al Comune di Venezia, di dover necessariamente riconoscere, ai sensi dell'art. 194 c. 1 lett. A) del D.Lgs. 267/2000 la legittimità del debito fuori bilancio per un importo pari a complessivi € 2.923.415,24 corrispondenti alla parte capitale ed ai compensi di riscossione, con esclusione degli interessi, così determinati: sgravi fruiti nell'anno 1995 € 2.417.389,10, sgravi fruiti nell'anno 1996 € 289.473,06 a cui si aggiungono € 216.548,97 per compensi di riscossione ed € 4,11 di spese di notifica;
2. di dare atto che tale riconoscimento non costituisce in alcun modo acquiescenza alle statuizioni contenute nelle sentenze citate o alle pretese della controparte e che lo stesso non comporta alcuna rinuncia all'eventuale impugnazione nei giudizi ancora ammissibili sia in sede di giurisdizione nazionale che europea né all'instaurazione di eventuali ulteriori giudizi;
3. demandare ad apposita determinazione dirigenziale l'assunzione del relativo impegno di spesa, che trova copertura per un totale di € 2.923.415,24 nel capitolo 10510/954

approvazione del bilancio di previsione di cui all'articolo 141, con applicazione della procedura prevista dal comma 2 del medesimo articolo⁽³⁹¹⁾

(389) Per la proroga del termine di cui al presente comma vedi l'art. 78, comma 7, D.L. 25 giugno 2008, n. 112 e il comma 1 dell'art. 9, D.L. 10 ottobre 2012, n. 174.

(390) Comma così modificato dal comma 444 dell'art. 1, L. 24 dicembre 2012, n. 228, a decorrere dal 1° gennaio 2013, ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, comma 561, della medesima legge n. 228/2012.

(391) Il presente articolo corrisponde all'art. 36, D.Lgs. 25 febbraio 1995, n. 77, ora abrogato.

(commento di giurisprudenza)

194. Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio.

1. Con deliberazione consiliare di cui all'articolo 193, comma 2, o con diversa periodicità stabilita dai regolamenti di contabilità, gli enti locali riconoscono la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

a) sentenze esecutive;

b) copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali e di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, purché sia stato rispettato l'obbligo di pareggio del bilancio di cui all'articolo 114 ed il disavanzo derivi da fatti di gestione;

c) ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, di società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici locali;

d) procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;

e) acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 191, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza⁽³⁹²⁾.

2. Per il pagamento l'ente può provvedere anche mediante un piano di